



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Nel dissequestro del canile si citano gli atti depositati dalle parti. Asl Sa 3 e Nas di Salerno scagionano il gestore. Ma all'appello manca il dossier ministeriale

## Cicerale, al processo "scompare" l'ispezione del ministero

# CHI HA INCENERITO I VERBALI?

STEFANIA PIAZZO

Qualcuno si è mangiato il verbale dell'ispezione effettuata il 3 febbraio scorso dal ministero, con i Nas di Roma e Napoli nel canile Oasi San Leo a Cicerale.

Che fine ha fatto l'atto ispettivo fortemente voluto dal sottosegretario **Francesca Martini** e inviato alla procura di Vallo della Lucania? Perché è scomparso? Perché i magistrati non l'hanno allegato tra le prove del decreto di sequestro del canile per il reato di maltrattamento?

La domanda è fondamentale. La risposta è la chiave del sistema Cicerale.

Gli interrogativi sono spontanei dopo la lettura della sentenza del tribunale del riesame di Salerno che decreta il 6 luglio scorso il dissequestro. Agli atti non risulta il rapporto della dottoressa **Gaetana Ferri**, direttore generale generale del dipartimento di sanità animale e della collega **Rosalba Matassa**. Nulla delle carte che fotografano la situazione igienico-sanitaria della struttura e le condizioni dei cani.

Dieci domande sul verbale scomparso

- 1 È stato perso?
- 2 Non è mai arrivato?
- 3 Le Poste l'hanno recapitato al mittente sbagliato?
- 4 È scivolato dietro un cassetto?
- 5 È caduto dalla scrivania?
- 6 È finito per errore nel cestino?
- 7 È rimasto vittima di un incendio, dentro un inceneritore?
- 8 È stato mangiato dai topi?
- 9 Quale magistrato non lo ha ritenuto degno di comparire come prova?
- 10 Per il ministero non è importante?

Di che si tratta? Ommissione di qualche ufficio, svista, smarrimento? Esercizio dell'autonomia dei magistrati? E rientra in tale prerogativa l'accantonamento di una possibile prova?



Si può riaprire il caso Cicerale? Il ministero può chiedere ragione del perché della scomparsa del verbale?

Il 26 maggio 2009 il tribunale di Vallo della Lucania emetteva il sequestro preventivo nei confronti del titolare, «per aver sottoposto ad una serie di comportamenti insopportabili i cani rifugiati nel suo canile». «Il

gip fondava il provvedimento reale sulla relazione redatta dal dott. Ranesi del settore attività produttive della Provincia di Salerno, del 30 gennaio 2009, che smentiva sullo stato di salute degli animali la precedente relazione dell'Asl del 29 gennaio 2009 a firma del dottor Domenico Nese».

Per il tribunale fanno fede (come si vede nei

passi riprodotti in pagina), le informative dei Nas di Salerno e l'ispezione del dr. Nese. Uno degli ultimi atti di questa controversa storia dolorosa ha una data, il 23 luglio. Quando il sottosegretario Martini convoca tutti a rapporto, dai vertici della prefettura a quelli della Provincia di Salerno, ai Nas. Tutti presenti, anche alcuni



Il sottosegretario Martini

parlamentari. Assenti Regione Campania, Asl Salerno 3 e Comune di Cicerale. Al vertice sfilano fatti e date. Il decreto preventivo d'urgenza di sequestro per violazione delle norme ambientali del 15 dicembre 2008, l'ispezione ministeriale del 3 febbraio 2009, l'in-

ni per il ritiro dei cani da Cicerale; il vertice al ministero con la Procura della Repubblica e i Nas il 22 aprile 2009; la prefettura che convoca i sindaci inadempienti; l'ordinanza 18 del 25 maggio 2009 del sindaco uscente di Cicerale che revoca tutte le autorizzazioni sa-

contro nello stesso giorno con i comuni convenzionati (pochi quelli che hanno accolto l'invito del ministero); le indicazioni del ministero per l'identificazione dei cani e la sterilizzazione delle femmine; la lettera ai 97 Comuni

per l'attività del canile ordinando lo sgombero dei cani; il 26 maggio 2009 il sequestro del gip Nicola Marrone per il reato di maltrattamento, notificato ed eseguito il 19 giugno. Custodi l'Asl Salerno 3 e il vicepresidente di un'associazione di volontariato (poi dimissionaria il 12 luglio, per dichiarata incompatibilità con l'azione del veterinari dell'Asl Salerno 3).

Il 6 luglio il Tribunale del riesame respedisce al mittente le accuse di maltrattamento. Giunge, infine, una lettera-diffida il 23 luglio scorso al ministero della Salute da parte della ditta Mauro Cafasso. Tanto accanimento avrebbe danneggiato l'impresa.

Poi c'è un altro fronte. Con altre domande.

In quest'ultimo periodo dalla Campania si sta registrando un notevole flusso di cani verso la Calabria. Terra priva di canili pubblici. La Campania accalappa, la Calabria acciappa gli accalappiati. E i sindaci che prima conferivano i canirifiuti in cima al monte Cicerale, oggi hanno semplicemente spostato il problema. In questa vicenda kafkiana, vittime e carnefici si scambiano i ruoli ad ogni puntata.

Intanto a Cicerale si continua ad accalappare, i volontari raccontano di non riuscire ad entrare, le adozioni sarebbero sempre ostacolate. Sul benessere animale a vigilare c'è sempre l'Asl Salerno 3. Alla data del sequestro del 15 dicembre del pm Martuscielli c'erano più cani che cuce: 1360 animali, così si legge nel decreto del magistrato. Il 16 dicembre i Nas ne registrano 1.147. Il 23 dicembre la ditta comunica alla Commissione di Protocollo d'intesa tra Associazioni, Asl e Provincia, la presenza di 940 cani. Al 3 febbraio, al sopralluogo ministeriale, sono 800. Più cuce che cani. Finiti dove? Ma il fatto non sussiste. Alcuni verbali pure. Il sistema Cicerale vive e vegeta.

s.piazza@lapadania.net

### TRIBUNALE DI SALERNO Sezione Riesame

Ed invero, la relazione del dott. Ranesi che da sola fonda l'impugnato decreto di sequestro preventivo del canile, contrasta con tutte le numerose precedenti ispezioni condotte sul canile in questione da veterinari presso strutture pubbliche e dagli stessi Nas di Salerno.

Dalla stessa informativa dei NAS di Salerno in cui veniva evidenziata unicamente la violazione dell'art. 137 co. 1 del d. L.vo 152/06 per lo scolo delle acque senza autorizzazione, di nessun maltrattamento si dava atto.

Anzi, il 5.12.08 i carabinieri affermavano che i cani erano in buone condizioni e nei rispettivi box con cibo ed acqua a sufficienza.

Identico è il contenuto dell'ispezione effettuata dal dr. Nese, direttore di Sanità Pubblica Veterinaria dell'ASL SA/3 in data 7.1.09, in cui si accertava che i cani erano in buone condizioni e le patologie erano precedenti alla cattura.

Anche in data 11.6.09 i Carabinieri, nell'eseguire il provvedimento di sequestro, davano atto delle buone condizioni degli animali.

